



# NAPOLI MON AMOUR

di Alessio Forgiione  
adattamento Mariano D'Amora  
regia Rosario Sparno



Teatro Mercadante - Piazza Municipio, Napoli  
info: tel. +39 081 5524214 / + 39 081 5510336  
biglietteria: tel. +39 081 5513396 - fax +39 081 4206196 - biglietti@teatrodinapoli.it

[www.teatrodinapoli.it](http://www.teatrodinapoli.it)



scarica l'app  
TEATRO DI NAPOLI



Progetto cofinanziato da POC Campania 2014-2020

Ridotto del Mercadante  
10 > 20 marzo 2022

# NAPOLI MON AMOUR

di Alessio Forgione  
adattamento Mariano D'Amora  
regia Rosario Sparno  
con Gennaro Apicella (Russo), Angela Fontana (Nina), Marcello Manzella (Amoresano)  
scene Giorgia Lauro  
costumi Giuseppe Avallone  
luci Angelo Grieco

aiuto regia Antonella Romano  
direttore di scena Nicola Grimaudo  
datore luci Alessandro Messina  
fonico Diego Iacuz  
sarta Roberta Mattera  
foto di scena Marco Ghidelli

in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Napoli  
scenografi tirocinanti Fabio Cosimo, Alessandro Fraia, Assunta La Corte,  
Cecilia Marcucci, Jia Chenghao, Wu Yongqi  
materiale elettrico e fonico Delta music Service  
elementi scenografici Alovisi Attrezzeria

*Napoli mon amour* è pubblicato da NN EDITORE Milano

produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

Una condanna azzurro mare.  
Napoli mon amour. Napoli grigia. Napoli notturna.  
Città della "bella stagione". Sempre. Per forza.  
Delle birre bevute per strada con gli amici  
Del nucleo familiare che diventa limbo per una vita che non si ha il coraggio di vivere appieno.  
Napoli che brucia al sole.  
Napoli che è spiaggia e deserto.  
Napoli che è condanna azzurro mare.  
Amoresano è un uomo in attesa del tempo che scorre, che sogna ma senza più forze,  
di restare, di andare via.  
Che insegue il suo romanzo, mai finito.  
Fugge restando Amoresano, pensando che il mare possa bastare.  
«Provai orrore al pensiero che forse mi ero seduto sul ciglio della strada ad aspettare  
che le cose accadessero o che qualcuno si fermasse a raccogliermi».  
E poi c'è Russo, l'incontro con Raffaele La Capria, Nina che sogna e vive con forza,  
come un uragano che travolge e devasta.  
Un romanzo che ha il ritmo e il linguaggio dell'innocenza.  
Una mancanza di colpa che in teatro diventa carne che pulsa, occhi che sorridono,  
mani che si cercano, parole soffocate, baci che urlano.  
Le parole sono le stesse e seppur espresse con linguaggi diversi, la narrativa e la drammaturgia,  
corrono tutte inevitabilmente verso il mare.  
«Lei deve innalzarsi sulla Storia Amoresano. Come se ci volasse sopra. Mi spiego?  
Non parliamo di Napoli, però, la prego. Per me, sa, è fonte di gioie e dolori».

Rosario Sparno

